

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 174 presentata dalla Consigliera Batzella, inerente a "Proposta di revisione della rete ospedaliera tramite Delibera di Giunta Regionale: riorganizzazione Torino Ovest"

PRESIDENTE

Esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 174, presentata dalla Consigliera Batzella, che ha la parola per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Anche la mia interrogazione è simile a quella dei colleghi Bono e Mighetti. Io voglio interrogare la Giunta sulla riorganizzazione Torino Ovest.

Cito l'articolo 3 della Costituzione, che prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*, e anche l'articolo 32 della Costituzione, che dice che *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*.

Detto questo, dalla documentazione consegnata ai membri della IV Commissione in data 12 novembre, si evince che è in atto questa nuova riorganizzazione della rete ospedaliera, con il rilancio del territorio e la riorganizzazione degli ospedali hub, spoke, territoriali e di area disagiata e che i presidi ospedalieri oggetto di declassamento sembrerebbero essere già stati individuati.

Nell'area Piemonte sud ovest la riorganizzazione prevede il depotenziamento della rete ospedaliera, in quanto - a detta dell'Assessore alla sanità - per il Ministero non è accettabile la presenza di due ospedali hub nella stessa area, come attualmente in essere (hub San Luigi Gonzaga di Orbassano e hub Ospedale Mauriziano di Torino).

Ne consegue che uno dei due ospedali verrà declassato: uno potenziato comunque resterà hub, quindi DEA di II livello, e l'altro diventerà uno spoke, un DEA di primo livello.

Ricordo che il San Luigi di Orbassano è un ospedale che ha delle grandi eccellenze, ha un vasto territorio, un bacino d'utenza di 600.000 abitanti e, qualora venisse depotenziato, tutta la popolazione si riverserebbe verso Torino.

L'Azienda ospedaliera del San Luigi presenta una cardiocirurgia che l'ospedale Mauriziano non ha. L'ospedale Mauriziano ha, invece, una chirurgia toracica che il San Luigi di Orbassano non ha. Quindi, diciamo che entrambi gli ospedali si contendono il primato di DEA di II livello. E' difficile potenziarne uno e depotenziare l'altro, perché i due ospedali si equivalgono come meriti ed eccellenze.

L'Azienda ospedaliera universitaria del San Luigi Gonzaga di Orbassano si trova

localizzata nel territorio di Orbassano, che è la prima cintura torinese; svolge una funzione fondamentale di assistenza nell'area sud ovest della provincia di Torino, decongestionando gli ospedali del Comune di Torino. L'ipotesi di declassamento di tale ospedale, con possibile perdita di alcune discipline, favorirebbe un'ulteriore concentrazione ai passaggi in DEA e ricoveri ospedalieri nei presidi torinesi.

Con questo, interrogo l'Assessore e il Presidente della Giunta per conoscere i dettagli del Piano di revisione della rete ospedaliera riguardante l'area Sud Ovest, che è una zona già altamente penalizzata valutando le ultime disposizioni della nuova riorganizzazione della rete.

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 174 presentata dalla Consigliera Batzella, inerente a "Proposta di revisione della rete ospedaliera tramite Delibera di Giunta Regionale: riorganizzazione Torino Ovest" (seguito)

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 174.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Mi riferisco alle cose dette nelle precedenti interrogazioni. Anche qui il tema l'abbiamo dibattuto in Commissione e a quello che ho ripetuto ieri non ho null'altro da aggiungere.

Credo che la collega Batzella si renda perfettamente conto, come il Gruppo del Movimento 5 Stelle, che sul territorio della Regione Piemonte, e in modo particolare su Torino, con la popolazione che abbiamo, non è possibile avere un numero elevato di spoke, a meno che riteniamo...

(Commenti in aula)

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Va beh, bisogna anche scegliere. Sarei curioso di sapere qual è l'opinione. Mi pare che l'opinione della collega Batzella, avendo sottolineato che il tema è il San Luigi, sia a sfavore del Mauriziano. Mi pare di capire che sia questa la sua opinione.

Per me le questioni sono più complesse. Avendo l'onere della responsabilità e dovendo decidere, voglio soltanto dire qui - e lo dico per evitare equivoci in ordine a questo tema del San Luigi, ripetendo per l'ennesima volta cose che lei sa, perché ho già risposto in questo senso, e lo dico anche perché le mie affermazioni sono state utilizzate non in modo corretto - che l'ospedale San Luigi è un ospedale importante, cresciuto nel tempo per stratificazione e tutte le specialità che ha quell'ospedale non sempre, come dire, sono coerenti.

Penso che tutti sappiamo quali sono i passaggi al DEA del San Luigi di Orbassano, lei

che è del settore li conosce perfettamente e credo che non sia opportuno che io glieli ripeta, perché credo che, anche col suo ragionamento, in qualche maniera, si indebolisce, considerando gli interventi che vengono fatti al DEA. Sicuramente è un'Azienda che ha la sua autonomia, è un'Azienda universitaria, è un'Azienda che ha delle specialità tipiche da DEA di II livello (chirurgia toracica lo è sicuramente, questo ci è perfettamente noto).

Allora, dal nostro punto di vista, sappiamo che non possiamo fare a meno della chirurgia toracica e di queste eccellenze che ha l'ospedale San Luigi. Ci è perfettamente chiaro qual è la situazione, quindi come succede per il San Luigi, cioè per questa zona e da tutte le parti, non ci sarà una riduzione dell'offerta sanitaria, non sarà chiuso assolutamente nulla, non sarà chiuso nessun ospedale, tanto per evitare...

Ripeto, non sarà chiuso assolutamente nulla, ma dobbiamo trovare una modalità di carattere organizzativo che consenta il mantenimento di queste eccellenze, evitando che ci siano due hub.

Aggiungo che - se questo può servire per un'informazione più completa, se in qualche maniera si è interessati a sapere - dal nostro punto di vista, l'ospedale San Luigi avrà sempre la sua autonomia, dal punto di vista gestionale, come Azienda universitaria.

In secondo luogo, l'ospedale San Luigi, avendo relazioni e rapporti con l'Università e avendo oggi il sistema sanitario qualche missione in più rispetto al passato, soprattutto per via dei cambiamenti della popolazione (ci sono molti più anziani e più cronicità), la nostra intenzione è quella di immaginare, nei rapporti con l'Università, una qualificazione di quell'ospedale per alcune specialità che tengano conto dei cambiamenti. Ad esempio: il rapporto della medicina col territorio, la cronologia, ecc. Tutto quello che è Università si può, in qualche maniera, dedicare a una funzione sulla quale non siamo attrezzati dal punto di vista anche della formazione (penso all'assistenza domiciliare) e il San Luigi, all'interno di questa ricollocazione, deve diventare un ospedale importante per tutto il Piemonte.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

Prima di aprire la seduta pomeridiana, comunico a tutti i colleghi che non avessero ancora apposto la firma di presenza che hanno qualche minuto a disposizione per poterlo fare.

(Alle ore 15.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)